

Consorzio per la Industrializzazione delle Valli del Tronto, dell’Aso e del Tesino
Regolamento degli scarichi di Acque Domestiche
ed Industriali Immessi in Pubbliche Fognature

ALLEGATO 7

Criteria tariffari da applicarsi agli scarichi domestici ed industriali in pubblica fognatura.

1. Il Consorzio, in assenza di sovvenzioni all’esercizio, persegue una politica tariffaria tale da dar luogo a rientri complessivi commisurati ai costi economici del servizio determinati come prescritto nell’Art.36 del Regolamento.
2. Entro il 31 Ottobre di ogni anno il Consorzio, sentito il parere dell’eventuale costituito Comitato di cui all’Art.37 del Regolamento, elabora il budget del servizio per l’anno successivo, accompagnato dal programma annuale degli investimenti. Il budget viene deliberato in pareggio, e contiene le seguenti stime:
 - i volumi V_c che verranno collettati nella rete fognaria in esercizio e quelli V_t che verranno trattati, suddivisi in acque reflue domestiche (V_{cd} , V_{td}) acque reflue industriali (V_{ci} , V_{ti}) acque di prima pioggia o di lavaggio delle aree di cui sia stata disposta l’adduzione allo scarico (V_{cp} , V_{tp});
 - i costi generali ed amministrativi (personale dirigente, laboratorio, contabilità, controllo scarichi, gestione utenze, sorveglianza lavori, assicurazioni, ecc.) ed i costi indivisibili;
 - i costi specifici (£/mc) medi annuali di esercizio della rete fognaria, compresi gli ammortamenti tecnici e gli oneri finanziari, rispettivamente riferiti al collettamento di scarichi domestici (f_d) ed al collettamento di scarichi industriali (f_i): i due termini possono differire anche sensibilmente se si tiene conto della diversa incidenza dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, della diversa consistenza di opere per unità di volume trasportato, ecc.;
 - i costi diretti specifici (£/mc) medi annuali di trattamento completo di depurazione dei reflui domestici (d_d);
 - i valori dei parametri O_f e S_f (rispettivamente COD e concentrazione di solidi sospesi totali – SST – del liquame grezzo affluente all’impianto, dopo la sedimentazione primaria, stimati nei modi previsti nel quarto comma dell’Art.38 del Regolamento);
 - i costi diretti specifici (£/mc) medi annuali dell’esercizio dei trattamenti preliminari e primari (sollevamenti iniziali, pretrattamenti, equalizzazione, sedimentazione primaria, ecc.) e degli eventuali sollevamenti finali (d_v);
 - i costi diretti specifici (£/mc) medi annuali dell’esercizio dei trattamenti secondari (ossidazione biologica, pompaggio fanghi di ricircolo, sedimentazione finale, trattamento e smaltimento dei soli fanghi secondari di supero, ecc.) e di eventuali trattamenti connessi (d_b);
 - i costi diretti specifici riferiti ai volumi di acque trattate (£/mc) medi annuali del trattamento e smaltimento dei fanghi primari (d_f);
 - i costi diretti specifici (£/mc) medi annuali di trattamenti destinati alla rimozione di inquinanti diversi dai materiali riducenti e dai materiali in sospensione (nitri-denitri, defosfatazione, decolorazione, disinfezione, filtrazione, ecc.) (d_a).
3. Per le *acque reflue domestiche* la tariffa T_d viene determinata mediante l’applicazione della formula:

$$T_d = F_d + K_d * (f_d + d_d) * V$$

dove:

- F_d è la somma della quota ripartita di costi generali ed amministrativi e del costo diretto di gestione dell’utenza (manutenzione *ordinaria* delle opere di allacciamento che insistono su suolo pubblico, sorveglianza sul corretto uso dell’acqua e degli scarichi, autorizzazioni d’allacciamento, ecc.). La *quota ripartita* è uguale per tutte le utenze domestiche, ed è calcolata dividendo i costi generali ed amministrativi imputabili al collettamento ed al trattamento dei liquami domestici per il numero delle utenze domestiche ed assimilabili. Il *costo diretto di gestione dell’utenza* viene determinato in sede di budget, sentito il Comitato di cui all’Art.37 del Regolamento, in cifra uniforme per gli scarichi domestici ordinari, mentre per gli scarichi *assimilati* ai domestici agli effetti di legge

Consorzio per la Industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino
Regolamento degli scarichi di Acque Domestiche
ed Industriali Immessi in Pubbliche Fognature

(imprese aventi le caratteristiche di cui all'art. 28, settimo comma, del d.lgs 11.5.1999 n. 152 corretto ed integrato dal d.lgs 258/2000, uffici, alberghi, impianti sportivi, scuole, esercizi commerciali, attività di produzione di beni o servizi che danno origine esclusivamente a scarichi terminali assimilabili a quelli di tipo domestico, ospedali e case di cura, ecc.) e comunque per tutti quelli di cui all'Art.9 del Regolamento esso viene commisurato alla dimensione dello scarico o, ove le circostanze lo richiedano, a quella dell'insediamento (volume edificato, superficie delle aree, ecc.) o dell'attività (produzione, numero di addetti, ecc.);

- K_d assume il valore 1 per gli scarichi domestici ordinari, ed un valore compreso tra 1 e 2, fissato dal Consorzio sentito il Comitato di cui all'Art.37, differenziato per categorie, per gli scarichi assimilati e per quelli di cui all'art.9 del Regolamento;
 - V è il volume scaricato dall'utente nel periodo, determinato nei modi prescritti dall'Art.39 del Regolamento in quantità pari al volume prelevato (legge 5.1.1994 n. 36, art. 14).
4. Giusto il disposto della legge 23.4.1981 n. 153 il canone per il servizio di depurazione è dovuto da tutti i titolari di scarichi di acque reflue domestiche in fognatura di qualsiasi tipo, essendo istituito e funzionante nell'area il servizio centralizzato di trattamento, anche qualora gli impianti non provvedano alla depurazione di tutte le acque reflue domestiche o siano temporaneamente inattivi.
5. Per le *acque reflue industriali* la tariffa T_i viene determinata mediante l'applicazione della formula:

$$T_i = F_i + \{f_i + d_v + K_i * [(O_i/O_f) * d_b + (S_i/S_f) * d_f] + d_a\} * V$$

dove:

- F_i è la somma della quota ripartita di costi generali ed amministrativi e del costo diretto di gestione dell'utenza (manutenzione *ordinaria* delle opere di allacciamento che insistono su suolo pubblico, sorveglianza sul corretto uso dell'acqua, sui cicli di lavorazione, sui materiali impiegati, autorizzazioni d'allacciamento e loro rinnovo, istruttorie per incentivi, ecc.). La *quota ripartita* è uguale per tutte le utenze industriali, ed è calcolata dividendo i costi generali ed amministrativi imputabili al collettamento ed al trattamento dei liquami industriali per il numero delle utenze industriali. Il *costo diretto di gestione dell'utenza* viene determinato in sede di budget, sentito il Comitato di cui all'Art.37 del Regolamento, in misura proporzionale alla dimensione dello scarico, valutata *in apporti* (kg/giorno) di COD e di SST, o, ove le circostanze lo richiedano, in *consistenza* dello stabilimento (volume edificato, superficie delle aree, ecc.) o dell'attività (produzione, numero di addetti, ecc.);
 - K_i vale:
 - 1 per COD/BOD < 2,2
 - 1,5 per 2,2 < COD/BOD < 3
 - 2 per COD/BOD > 3
 - O_i e S_i sono il COD e la concentrazione dei solidi sospesi totali (SST) dello scarico, medi nel periodo, rilevati dalle autodenunce annuali di cui all'Art.39 (Allegato 9) e dagli accertamenti di cui all'Art.17 del Regolamento;
 - V è il volume scaricato dall'utente nel periodo, determinato nei modi prescritti dall'Art.39 del Regolamento o rilevato dagli strumenti di misura della portata degli scarichi, ove installati.
6. Per le *acque di prima pioggia sulle aree esterne di stabilimenti industriali*, esclusivamente qualora ne sia stata richiesta o disposta l'adduzione allo scarico nei casi disciplinati dalla normativa regionale o comunque dall'Art.14 del Regolamento, la tariffa T_p viene determinata mediante l'applicazione della formula:

$$T_p = \varphi * S * h * (T_i / V)$$

dove:

Consorzio per la Industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino
Regolamento degli scarichi di Acque Domestiche
ed Industriali Immessi in Pubbliche Fognature

- φ è il coefficiente di deflusso dell'area dello stabilimento, valutato assumendo valori da 0,8 a 0,9 per superfici impermeabilizzate (asfalti, pavimenti, coperture) e da 0,3 a 0,4 per superfici permeabili (aiuole, incolto, ecc.);
- S è la superficie territoriale (*microbacino*) addotta allo scarico. L'adduzione deve obbligatoriamente avvenire tramite un manufatto idraulico (vasca di prima pioggia, scolmatore tarato, ecc.) tale che solo le acque della parte iniziale dell'evento meteorico (al massimo i primi 10 mm) confluiscono nello scarico. La rete aziendale di raccolta delle acque piovane deve essere rigorosamente separata da quella di convogliamento delle acque di processo;
- h è l'altezza di pioggia ragguagliata, espressa in m. Per quanto detto si assume:
$$h = 0,010 * n$$
dove n è il numero di giorni piovosi nel periodo, con precipitazioni nelle 24 ore superiori a 10 mm;
- (T_i / V) è la tariffa unitaria (£/mc) applicata allo scarico industriale per le acque di processo.